

## **COMUNICATO STAMPA**

### **Evento speciale**

## **CINEMA E RAP**

### **Presentazione libro *Cinema in rima. La messa in scena del rap* di Luca Gricinella.**

Venerdì 14 marzo 2013 – ore 20.30

Sala eventi – Bibliomediateca “Mario Gromo” – via Matilde Serao, 8/A

La Bibliomediateca “Mario Gromo” del Museo Nazionale del Cinema organizza, venerdì 14 marzo 2014 alle ore 20.30, per DIALOGHI IN CORSO, la presentazione del libro ***Cinema in rima. La messa in scena del rap*** di **Luca Gricinella**, Agenzia X Editore 2013.

L'hip-hop con la sua violenza consumata in ambientazioni periferiche e degradate è stato al centro dell'esplosione del cinema afroamericano degli anni Novanta, permeando in maniera continua e profondo la cultura – non solo cinematografica – contemporanea. Un'influenza (a torto) ritenuta negativa ma capace di produrre un sincretismo musicale e cinematografico di grande rilievo.

Intervengono con l'autore Stefano Boni (MNC), Paolo Ferrari (giornalista). Modera l'incontro Ornella Mura (MNC). A seguire proiezione del film *L'odio* di Mathieu Kassovitz, Francia 1995, 95', b/n.

Che si tratti di musica o cinema, allo stesso modo siamo lì per raccontare storie. È un rapporto simbiotico a unire cinema e hip hop, questa è la tesi. Fin dai ruoli, il rapper è sceneggiatore delle proprie storie, nonché attore permanente. Così l'indagine non può limitarsi ai film di genere, peraltro numerosi e in certi casi discussi, né alle comparse, più o meno frequenti, di MC (Master Of Ceremonies) e produttori sullo schermo o nelle colonne sonore: c'è dell'altro, eccome. Non solo negli Stati Uniti. Ed è un'ottima scelta quella di affidare all'introduzione di Piotta il ruolo di scivolo che porta dentro l'analisi mettendo subito a fuoco alcune caratteristiche salienti della psicologia di chi il rap lo fa in prima persona e si confronta con il cinema tutta la vita. Dall'attore citato per dare forza a una metafora, al momento in cui si affronta l'idea di passare dai 3' di canzoni ai 90' del film. L'equilibrio tra stile e contenuto è un punto di partenza anche per il grande schermo, dove rimbalza una questione che poco più di 20 anni fa fece vibrare la scena italiana. E che ancora oggi scalda la diatriba tra Spike Lee e Quentin Tarantino. Il percorso non può prescindere da snodi cruciali: *Lola Darling*, *L'odio*, *New Jack City* e il sottobosco gangster, *Fa' la cosa giusta* e l'era del rap politico. Acute osservazioni punteggiano il resoconto: i b-boy italiani adorano *Romanzo criminale*, la cui colonna sonora è però priva di hip hop, e la nostra critica non perdona ai film gangster rap cose che per altri filoni giustifica socialmente. Inarrivabile *Ghost Dog*, vale la pena di riflettere su *Zora la vampira*, con annessi backstage non male; uno degli ambiti in cui emerge nella narrazione Dj Gruff. Un capitolo è doverosamente dedicato alla competizione, dai pionieri di *House Party a 8 Miles* e *Slam*; un altro, quasi catartico, allo spostamento sul grande schermo del dibattito sull'hip hop. Con la Francia, a lungo vissuta e studiata dall'autore, efficace terzo polo nel confronto tra Usa e Italia. Brasile a parte, latita invece il sud del mondo. All'altezza, e non è poco, il ritmo della scrittura. [Recensione di Paolo Ferrari su “Rumore”, novembre 2013]

**Luca Gricinella** (1973), diplomato alla Civica Scuola di Cinema di Milano, si occupa di hip hop da molti anni. Ha scritto articoli sul rap per quotidiani e riviste musicali. Nel 2012 ha pubblicato il saggio *Rapropos. Il rap racconta la Francia* per Agenzia X.

Mathieu Kassovitz

#### ***L'odio (La haine)***

(Francia 1995, 95', b/n.)

I ragazzi della “cité” di Muguet, un quartiere periferico della cintura parigina, hanno passato la notte a battersi con la polizia. Abdel, un ragazzino di 16 anni, versa in fin di vita dopo essere stato picchiato da un ispettore di polizia durante un interrogatorio. Un altro caso di brutalità da parte della polizia. Tra questi giovani accecati dall'odio per il sistema, tre amici inseparabili: Said, Hubert e Vinz, stanno per vivere la giornata più importante della loro vita. Perché oggi non sono tre... Sono quattro. C'è Said, arabo, che cerca di sopravvivere grazie ai suoi piccoli traffici. C'è Hubert, nero, che cerca di far sopravvivere la comunità attraverso una riflessione pacifista. C'è Vinz, ebreo, che pensa che l'unica via di sopravvivenza passi per l'odio. E poi c'è il quarto protagonista della storia: la 44 Smith & Wesson cromata che un poliziotto ha perso durante gli scontri.

*Regia: Mathieu Kassovitz; Soggetto e sceneggiatura: Mathieu Kassovitz; Fotografia: Pierre Aim; Montaggio: Mathieu Kassovitz, Scott Stevenson; Scenografia: Giuseppe Ponturo; Musica: Assassin; Interpreti e personaggi: Vincet Cassel (Vinz), Hubert Koundé (Hubert), Saïd Taghmaoui (Saïd), Abdel Ahmed Ghili (Abdel), Benoît Magimel (Benoît);*

**Tutti gli incontri sono a ingresso libero fino esaurimento posti, previo tesseramento gratuito alla Bibliomediateca e presentazione di un documento d'identità.**

**Museo Nazionale del Cinema**

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Helleana Grussu

tel. 011 8138.509-510 - cell. 335 1341195 - email: [geraci@museocinema.it](mailto:geraci@museocinema.it)